

# L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum



Non praevalent

Anno CLXV n. 50 (49.859)

Città del Vaticano

sabato 1 marzo 2025

Il Pontefice non ha avuto altre crisi dopo il broncospasmo di ieri, ma la situazione è complessa

## Resta riservata la prognosi di Papa Francesco

**P**apa Francesco non ha avuto altre crisi dopo il broncospasmo di ieri, sebbene la situazione resti complessa e la prognosi riservata. È quanto si apprende sulla salute del Pontefice, ricoverato dal 14 febbraio al Policlinico "Gemelli". Stamane, sabato 1° marzo, dopo essersi svegliato Francesco ha fatto colazione, ha preso un caffè, e ha letto alcuni quotidiani. A inizio giornata, la Sala stampa della Santa Sede aveva reso noto che, come nei giorni scorsi, la notte era trascorsa «tranquilla» e il Papa stava «riposando».



Nella quotidiana comunicazione ai giornalisti ieri sera la stessa Sala stampa aveva reso noto che nel primo pomeriggio di venerdì 28 febbraio, «dopo una mattina

trascorsa alternando la fisioterapia respiratoria alla preghiera in cappella», il Pontefice aveva «presentato una crisi isolata di broncospasmo che ha, tuttavia, determinato un episodio di vomito con inalazione e repentino peggioramento del quadro respiratorio». «Prontamente broncoaspirato», il vescovo di Roma «ha iniziato la ventilazione meccanica non invasiva, con una buona risposta sugli scambi gassosi». «Il Santo Padre – proseguiva la nota – è sempre rimasto vigile e orientato, collaborando alle manovre

terapeutiche». Pertanto, «la prognosi permane ancora riservata». Infine, veniva detto che Francesco «in mattinata ha ricevuto l'Eucarestia».

Intanto si apprendeva che sarebbero state necessarie circa 24-48 ore per valutare le condizioni cliniche del Papa dopo questa crisi isolata di broncospasmo e che comunque, anche grazie alla ventilazione meccanica non invasiva, i valori di scambio gassoso sono tornati a essere quelli precedenti alla crisi.

Continuano nel frattempo le ini-

ziative di preghiera per la salute del Pontefice: questa sera, alle 21, sarà il cardinale Claudio Gugerotti, prefetto del Dicastero per le Chiese Orientali, a presiedere il rosario nella basilica vaticana. Il medesimo momento orante in San Pietro è in programma anche per domani, domenica 2 marzo.

Pure la Chiesa nel mondo sostiene il vescovo di Roma con la preghiera costante: ieri, l'arcidiocesi canadese di Toronto, guidata dal car-

SEGUE A PAGINA 2

## Accoglienza nonostante i muri

L'azione instancabile della comunità di Fátima a Torreón con i migranti al confine tra Messico e Stati Uniti

di NICOLA NICOLETTI

**U**n vento gelido sferza in questi giorni nello stato di Coahuila, al confine tra Messico e Stati Uniti, mentre anche le vicine regioni di Durango e Chihuahua registrano temperature notturne ben al di sotto dello zero. Al di là dell'immaginario collettivo sul clima del Messico, l'inverno nel nord del Paese può essere terribilmente freddo, in particolare per i migranti che non hanno una casa in cui vivere, né libertà e riconoscimento di diritti basilari. Come quello di non pagare una tangente, qui dette *morditas*, (morsi), o quello di essere bambini con la possibilità di andare a scuola come in Europa.

Le carovane dei migranti non si fermano, neanche in questi giorni segnati dal freddo e dagli annunci sulle politiche restrittive da parte dell'amministrazione statunitense guidata da Donald Trump. «Il Messico setten-



trionale si trasforma da dicembre a febbraio e spesso sino a marzo, in un'area che mette a dura prova i migranti», conferma parlando ai media vaticani padre Rafael López, parroco della comunità di Fátima a Torreón. Da queste parti, al confine con gli Usa, la sorte dei poveri senza niente che arrivano da tutta l'America Latina, Messico compreso, è affidata a un treno merci per viaggiare sin qui: «La Bestia». Siamo a Coahuila, area di miniere, centrali di raccolta e trasformazione del latte e svariate fabbriche di auto. Il sacerdote cinquantenne, sa che tra i suoi fedeli ogni tanto arriva qualche famiglia dal Centro e Sud America in cerca di ospitalità, cibo e riposo.

SEGUE A PAGINA 6

### ALL'INTERNO

Guidato dal cardinale Fernández il rosario serale in piazza San Pietro

Nel cuore del Pontefice la preghiera per tutti i sofferenti

PAGINA 2

GENERAZIONE: DONO E RESPONSABILITÀ

A colloquio con il teologo Pierangelo Sequeri

Atto puro che appartiene all'eternità di Dio

CRISTINA UGUCCIONI A PAGINA 3

Chiusa la fase diocesana del processo di beatificazione di Alcide De Gasperi

Un indelebile esempio cristiano di servizio pubblico

LORENA LEONARDI IN «CRONACHE ROMANE» A PAGINA 9

## Dopo lo scontro in diretta tv tra Trump e Zelensky Dare una possibilità alla pace

di GUGLIELMO GALLONE

**L**a scena vista ieri alla Casa Bianca, in cui il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, supportato dal suo vice J.D. Vance, e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky hanno alzato i toni di fronte alle televisioni di tutto il mondo, non è mero frutto di un battibecco nato in conferenza stampa. Piuttosto, riflette per un verso l'idea che si possano fare accordi in diretta tv, a favore di telecamera come uno show; e per l'altro la complessità e il bisogno di spazi protetti per trovare percorsi di pace.

Da un lato c'era Zelensky che, quanto rappresentante del Paese aggredito, di fronte alle trattative bilaterali avviate da Washington e Mosca la scorsa settimana a Riyad e proseguite due giorni fa a Istanbul, sta facendo di tutto per evitare che vi siano negoziati senza la partecipazione attiva di Kyv. Dall'altro c'erano Trump e Vance che, forti del largo consenso popolare appena ri-



cevuto, consapevoli dell'importanza del supporto militare ed economico statunitense per l'Ucraina, sono altamente impegnati a chiudere al più presto la questione Ucraina e a trovare un accordo con la Russia per concentrarsi anche su altri teatri ritenuti quanto meno altrettanto prioritari.

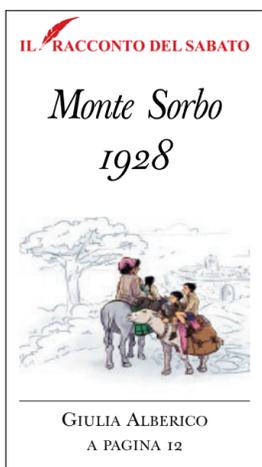
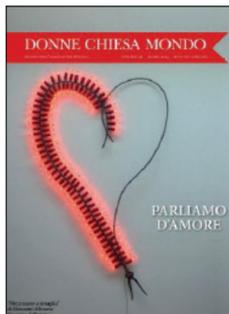
Nello Studio Ovale, Zelensky ha chiesto agli americani «di quale diplomazia state

SEGUE A PAGINA 6

Da oggi sul sito del giornale i numeri di marzo de «L'Osservatore di Strada» e di «Donne Chiesa Mondo»



Inquadra il codice col tuo smartphone per leggere i due mensili sul sito del nostro giornale



GIULIA ALBERICO A PAGINA 12